

Comune, blocco delle assunzioni

PER IL 2012 TUTTO FERMO. MANCATO RINNOVO DEI CONTRATTI PER DIRIGENTI ESTERNI. SPESA PERSONALE DA TENERE AL DI SOTTO DEL 50%

di Pierluigi Frattasi

Blocco delle assunzioni al Comune di Napoli per il 2012, si riparte nel 2013. Le condizioni economiche dell'ente sono sull'orlo del dissesto. Se non si prenderanno provvedimenti immediati la crisi potrebbe precipitare. Il primo passo si è già consumato, con il mancato rinnovo dei contratti dei dirigenti esterni con contratto a tempo determinato, scaduti il 30 giugno scorso.

La priorità per l'amministrazione, allora, è la riforma della macchina comunale. L'obiettivo da centrare: contenere la spesa per il personale al di sotto del 50% della spesa corrente. «Stiamo monitorando costantemente questo parametro – ha affermato ieri mattina, in commissione Bilancio, il Segretario Generale del Comune, Gaetano Virtuoso –. Se verrà confermato lo sfioramento del 53%, siamo pronti a prendere provvedimenti che ci consentiranno nel 2013 di riprendere il discorso delle assunzioni». In pratica il blocco di un anno. Il piano di rientro per il 2012 dovrà fare i conti con i decreti del Governo sulla spending review. Un ampio margine di manovra, quindi, verrà proprio dalle società partecipate. «A breve – spiega Virtuoso – il consiglio comunale sarà chiamato a dire la sua sui processi di liberalizzazione. Ed in quella sede si potrà intervenire secondo i criteri di economicità che rispondano alle esigenze attuali».

La situazione, insomma, è delicata. Lo sa bene il sindaco Luigi de Magistris che nell'ultimo rimpasto di giunta ha voluto avocare a sé proprio la delega al Personale. L'interim durerà fino al varo della riforma, che dovrebbe arrivare in porto entro i prossimi 5 mesi. De Magistris ha affidato il delicato incarico della riorganizzazione ai suoi più stretti collaboratori, dalla direzione generale all'ufficio di gabinetto. Ed anche in consiglio comunale, il gruppo politico dell'Italia dei Valori ha avviato uno studio parallelo con una propria ipotesi di riorganizzazione per contribuire all'imminente riforma, affidato ad un team di esperti capitanato dal consigliere Luigi Esposito. Ieri mattina, in commissione Bilancio, presieduta da Elpidio Capasso (Idv), il direttore generale del Comune, il prefetto Silvana Riccio, ha anticipato alcuni dei temi che saranno contenuti nel piano. «La macchina amministrativa, purtroppo – spiega Riccio –, perde delle professionalità importanti. Ma questa, forse, potrà essere l'occasione per far emergere forze giovani. Quadri e i funzionari, figure attrezzate professionalmente, che hanno dimostrato di aver voglia e di sapersi spendere per questa amministrazione».

Un percorso a parte l'amministrazione de Magistris sta tentando di riservarlo alla Scuola. In gioco, infatti, ci sono i posti di lavoro di oltre 380 maestre di asili nido e scuole materne, che a settembre rischiano seriamente di restare chiusi. «Stiamo lavorando su due binari – afferma Riccio –. Un emendamento a livello nazionale, che si avvale dell'appoggio dell'Anci e di alcuni parlamentari, per cercare di ottenere una deroga per la Scuola. L'altra strada è di tipo interpretativo, poiché, alla luce della giurisprudenza, dovrebbe essere possibile ottenere una deroga per quei servizi essenziali ai quali il Comune non può rinunciare, pena anche una responsabilità penale».

Intanto, il gruppo Idv si è già messo in moto e mercoledì mattina ha presentato nell'antisala dei Baroni del Maschio Angioino una prima ipotesi di riorganizzazione, sviluppata da Luigi Esposito. «Riformare è possibile – spiega Esposito –. Bisogna farlo a piccoli passi, accorpando i servizi simili e complementari, senza cancellare nulla. Attualmente l'amministrazione comunale è una giungla, noi dobbiamo ren-



derla un prato inglese».



Elpidio Capasso presidente di commissione

